

EPIGRAFIA E POLITICA II

DOCUMENTI E ISCRIZIONI
PER LO STUDIO DI ROMA REPUBBLICANA

VOLUME A CURA DI
SIMONETTA SEGENNI E MICHELE BELLOMO



Epigrafia e politica II

Documenti e iscrizioni
per lo studio di Roma repubblicana

Volume a cura di Simonetta Segenni e Michele Bellomo

LEDIZIONI

ISBN cartaceo 978-88-5526-481-5

ISBN ePub 978-88-5526-482-2

Epigrafia e politica II. Documenti e iscrizioni per lo studio di Roma repubblicana, a cura di
Simonetta Segenni e Michele Bellomo

© 2021

Ledizioni – LEDIpublishing

Via Antonio Boselli 10 – 20136

Milano, Italia

www.ledizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, senza la regolare autorizzazione.

Indice

Premessa, di <i>Simonetta Seregnni e Michele Bellomo</i>	I
Riflessi epigrafici della propaganda e della lotta politica tardorepubblicana GIAN LUCA GREGORI	7
<i>Adscribere in fastis</i> . Per un nuovo utilizzo dei <i>fasti</i> , tra memoria e propaganda GIOVANNI ALMAGNO	45
<i>Et huius anni parum constans memoria est</i> . Tradizioni letterarie ed epigrafiche sul trionfo di L. Postumio Megello (cos. 294 a.C.) MICHELE BELLOMO	65
<i>Monumenta odi publici sempiterna</i> . Strategie funerarie d'attacco in Campo Marzio LAURA FONTANA	85
<i>Leges</i> e competizione politica: la testimonianza della <i>Lex Coloniae Genetivae Iuliae Ursonensis</i> FEDERICO RUSSO	107
Iscrizioni di <i>multae</i> , Ercole e bestiame SOFIA PIACENTIN	129
<i>Cives Romani</i> di (o a) <i>Praeneste</i> al tempo della città libera: da <i>Q. Anicius Praenestinus</i> a [-] <i>Saufeius L.f. Gal(eria) Pontanus</i> DAVID NONNIS	149
« <i>Nomina habent ab oppidis [...] libertini a municipio manumissis</i> ». L'onomastica di liberti e liberte pubblici tra epigrafia e politica FRANCO LUCIANI	171
La communication de Sextus Pompée en Sicile: examen croisé des inscriptions de Lilybée et de la série monétaire RRC 511 GUILLAUME DE MÉRITENS DE VILLENEUVE	217

Premessa

Simonetta Segenni, Michele Bellomo

La raccolta di studi che qui si presenta, si pone in stretta continuità con i saggi raccolti nel volume *Epigrafia e politica. Il contributo della documentazione epigrafica allo studio delle dinamiche politiche nel mondo romano* (Milano 2017), esito del convegno che si svolse a Milano nel gennaio del 2015.

L'intento era quello di valorizzare il contributo che le testimonianze dell'epigrafia offrono alle nostre conoscenze sulle dinamiche della vita politica romana, sugli orientamenti politici e sulla storia dei suoi protagonisti, attraverso lo studio dei documenti incisi sul bronzo o sulla pietra.

Alcuni testi epigrafici offrono indicazioni indispensabili alle nostre conoscenze sulla storia politica e istituzionale di Roma antica, quali i *Fasti*, i calendari, gli *Elogia* e tutti quelli in cui ricorrono nomi di consoli e di altri magistrati. Gli orientamenti politici della classe dirigente romana, nell'amministrazione dello Stato e dell'impero, emergono da leggi, *senatus consulta*, editti, in generale da testi di natura giuridica, che spesso ci sono giunti per via epigrafica, ma sono preziosissime anche tutte quelle iscrizioni attraverso le quali è possibile ripercorrere gli eventi che contrassegnarono la storia dei protagonisti della vita politica romana. Anche allo studio dei rapporti – anche questi politici – tra il governo centrale e comunità dell'Italia e delle province, la documentazione epigrafica offre un contributo indispensabile.

Una straordinaria molteplicità di documenti, dunque, può essere analizzata sotto questo profilo e offrire contributi significativi e interessanti agli studi di Roma antica.

Riallacciandosi al percorso intrapreso sei anni fa, in questa occasione si è inteso concentrare l'attenzione soprattutto sull'età repubblicana, per la quale si dispone di un numero più ridotto di iscrizioni, che tuttavia offrono, come mostrano i saggi qui raccolti, molti motivi di interesse.

I contributi di Michele Bellomo e Giovanni Almagno pongono al centro della loro attenzione i *Fasti*, intesi sia nella loro funzione calendariale, sia come liste di magistrati eponimi o trionfatori. Il primo, partendo dai dati cronologici registrati nelle liste trionfali, evidenzia come già in età medio-repubblicana si misero in moto alcune dinamiche politiche e militari destinate poi ad esplodere con viru-

lenza nel I secolo a.C. Il secondo, invece, rileva l'importanza del controllo di questi documenti per modellare e orientare la memoria collettiva romana; un fatto ben colto dai protagonisti delle guerre civili triumvirali.

L'ultima stagione di vita della *libera res publica* ha sempre offerto materiale abbondante per puntuali analisi "politiche", che sovente hanno finito, tuttavia, per relegare in secondo piano l'apporto fornito in questo contesto dalle iscrizioni. Gian Luca Gregori mostra invece come la documentazione epigrafica risulti particolarmente importante per cogliere alcune sfumature della propaganda messa in campo soprattutto da personaggi come Marco Antonio, Marco Emilio Lepido e Gaio Giulio Cesare Ottaviano nell'ultimissima fase delle guerre civili. Un approccio simile a quello adottato anche da Laura Fontana, che partendo da una frammentaria iscrizione attestante la realizzazione di una statua in Campo Marzio per Giulia, figlia di Cesare, pochi anni prima dello scoppio della guerra civile, esplora le 'strategie funerarie', dal significato politico, messe in campo dai membri dell'aristocrazia senatoria.

Oggetto dell'indagine degli autori non è comunque solo la città di Roma e le dinamiche di potere che lì si svilupparono, ma anche il contesto italico e provinciale. Federico Russo dedica il suo contributo alla ricezione in ambito provinciale di statuti e leggi emanate da Roma, concentrandosi in particolare sul caso della colonia di Urso e sulle notevoli e significative differenze, come anche sulle analogie, che potevano sussistere a livello locale in campi delicati come quello relativo all'espulsione di notabili dai consessi senatorii. Sempre al contesto provinciale, ma questa volta siciliano, è rivolto poi il saggio di Guillaume de Méritens de Villeneuve, che esplora la strategia comunicativa e propagandistica qui messa in atto da Sesto Pompeo durante i torbidi delle guerre civili successive all'uccisione di Cesare.

Comprensivo del quadro provinciale come di quello italico è invece il contributo di Franco Luciani, che riunisce tutti i casi attestati per via epigrafica di *liberti publici* nelle colonie e nei municipi mettendo in luce, attraverso un esame della loro onomastica, possibili connessioni politiche stabilite nelle realtà locali da questa importante categoria sociale. Le relazioni tra comunità locali e autorità centrale sono analizzate anche da David Nonnis, che si concentra sulla città di *Praeneste* proponendo un'ampia indagine diacronica volta a restituire le vicende di importanti *cives Romani* e i legami da essi maturati con l'aristocrazia senatoria romana dal III al I secolo a.C. Sofia Piacentin, infine, partendo da attestazioni epigrafiche relative a dediche ad Ercole provenienti da *coloniae* e *municipia* dell'Italia centro-meridionale, si sofferma sull'utilizzo di somme ricavate da *multae* da parte di magistrati locali, offrendo un'interpretazione di dinamiche che dovettero conoscere ampia diffusione.

Nel licenziare questo lavoro, ricordiamo che il volume è stato realizzato grazie al contributo del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Uni-

versità degli Studi di Milano, all'interno del Piano di Sostegno alla Ricerca (PSR) 2019, dal titolo *Epigrafia e politica: la documentazione epigrafica e la vita politica romana in età repubblicana e imperiale*.

Ringraziamo tutti gli autori per aver aderito con entusiasmo alla nostra iniziativa nonostante il difficile periodo che tutti ci siamo trovati ad affrontare. Un ringraziamento particolare va a Laura Fontana per il lavoro svolto nella revisione editoriale del volume.